



## "Cuori ardenti, piedi in cammino"

Per il **mele missionario 2023** e la **Giornata Missionaria Mondiale** che si celebra il 22 ottobre, Papa Francesco ha scelto un tema che prende spunto dal racconto dei discepoli di Emmaus, nel Vangelo di Luca (cfr 24,13-35): **«Cuori ardenti, piedi in cammino»**.

L'esperienza di questi due discepoli che, camminando con Cristo e incontrandolo nello "spezzare il pane", passano, dalla delusione e dallo sconforto, a divenire attivi missionari e annunciatori del Cristo risorto, offre lo spunto a Papa Francesco per richiamarci tutti sul valore della Parola di Dio. *«La conoscenza della Scrittura è importante per la vita del cristiano, e ancora di più per l'annuncio di Cristo e del suo Vangelo»* *«Gesù infatti è la Parola vivente, che sola può far ardere, illuminare e trasformare il cuore»*, ci dice Papa Francesco nel suo messaggio.

Ascoltare la sua Parola e viverla ogni giorno ci fa essere comunità che testimonia ed annuncia il Risorto, comunità che vive e trova la sua forza nel dono dell'Eucaristia fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa. *«Occorre ricordare - ci dice ancora Papa Francesco - che un semplice spezzare il pane materiale con gli affamati nel nome di Cristo è già un atto cristiano missionario. Tanto più lo spezzare il Pane eucaristico che è Cristo stesso è l'azione missionaria per eccellenza»*.

In questo mese missionario, ma non solo per un mese, ma in ogni giorno dell'anno, vogliamo essere vicini, con il nostro ricordo e la nostra preghiera ai tanti missionari e missionarie sparsi nel mondo. Il Signore risorto, che si è fatto vicino ai discepoli di Emmaus, camminando con loro, possa farsi vicino e compagno di viaggio di ogni missionario del Vangelo.



## PROGETTO 43: SUD SUDAN - SOSTEGNO PER LA BORSA DI STUDIO DI GIOVANI: Aggiornamento

Dalle statistiche attuali, l'insediamento di Palorinya conta 122.797 persone ma in realtà, con i nuovi ritardatari, si avvicinano alle 130.000. E' stato annunciato che circa altri 20.000 rifugiati arriveranno per unirsi alla vecchia popolazione, molto probabilmente non solo a Palorinya ma anche in altri insediamenti.

Recentemente nel nostro campo abbiamo visto l'arrivo di 2.000 persone. In questo gruppo la maggior parte sono Nuer, Mundari e Murley, principalmente giovani e bambini, con pochissimi uomini e donne adulti. La sola diocesi di Arua conta 1,5 milioni di rifugiati.

Questa situazione ci sembra contraddittoria perché nei campi le persone stanno affrontando sfide tra cui la scarsità di cibo. Com'è possibile che portino altre persone nuove? Come verranno nutriti? Sullo sfondo vediamo che il problema è più politico della semplice scarsità di cibo.

### **Problema della distribuzione alimentare**

La questione della distribuzione del cibo è diventata scottante. Dal mese scorso, il cibo è stato distribuito sotto la supervisione di molti poliziotti per paura di problemi. Il cibo è stato dato secondo tre categorie: la prima ha ricevuto qualcosa, la seconda ha ricevuto meno della metà della prima e la terza non ha ricevuto nulla. Questa situazione ha portato il timore di rivolte. La suddivisione di questi gruppi è la seguente: la prima categoria è costituita dalle persone più vulnerabili (anziani, persone con malattie croniche e persone che vivono con disabilità...). Questo gruppo riceve come rapporto mensile: 8 kg di mais, 4 kg di fagioli, 1 kg di sale e 1 litro di olio da cucina. Il secondo gruppo è composto da tutti coloro che hanno basse condizioni di vita e lottano per la sopravvivenza attraverso piccoli orti e un po' di sostegno con le proprie forze, ma non sufficienti. Questa categoria riceve 3 kg di mais, 1 kg di fagioli, mezzo kg di sale e mezzo litro di olio da cucina. L'ultimo gruppo, composto da coloro che hanno una piccola attività come commercianti, operai, insegnanti, pastori... non ha ricevuto nulla. Questa situazione ha provocato una forte reazione nei campi, ma c'è stato poco da fare.

Nel complesso, il nostro popolo si trova di fronte a una sorta di dilemma: tornare in Sud Sudan o rimanere nei campi in questa situazione? E' vero che la maggior parte sono agricoltori, se avessero abbastanza terra, potrebbero coltivarla e prendersi cura di se stessi, ma per il momento non è così, devono solo fare affidamento sui loro piccoli orti intorno agli appezzamenti in cui vivono. Chi ha un po' di soldi affitta un pezzo di terra dalla comunità ospitante, solo per un anno. Una volta raccolto, devi pagare di nuovo se vuoi continuare.

Il fatto è che qui, anche se il cibo si sta riducendo, le persone vivono in sicurezza, senza temere per la propria vita. Inoltre, hanno la possibilità di educare i loro figli e hanno libero accesso all'assistenza sanitaria. Ora, per fare un paragone con l'incerta realtà del Sud Sudan, dove la vita può essere persa in qualsiasi momento, le scuole e le strutture sanitarie sono scarse, tutto ciò rende le cose complicate per loro. Eppure, quelli a cui non importa molto o non hanno davvero la necessità di istruzione dei bambini, hanno cercato di andarci, ma sono molto pochi.

Molti incidenti, infatti, spaventano le persone che tornano in Sud Sudan. Proprio di recente, il 28 luglio 2023, uno dei nostri giovani di Umijo, cappella di Cristo Re (campo base), di nome VITALI ABURE, stava viaggiando in moto da Juba a Torit ed è stato ucciso a colpi di arma da fuoco lungo la strada. La sua moto è stata portata via. È stata una notizia molto triste nella nostra comunità di Umijo e molto scoraggiante.

La soluzione provvisoria è stata quella di mandare alcune persone a coltivare, soprattutto nelle zone come Kajokeji e altrove, mentre i loro bambini rimangono nel campo. Quando arriva il momento del raccolto, vanno a prendere il cibo e tornano al campo. Alcuni vivono in Sud Sudan, ma vengono a prendere il cibo nel campo durante i momenti di distribuzione. In alcuni insediamenti le donne accettano di lasciare i bambini nel campo con uno degli assistenti o con alcune parenti donne anziane e vanno a coltivare nel Sud del Sudan per periodi più lunghi.

Questa situazione, tuttavia, ha portato alcuni altri problemi: i bambini e i giovani non adeguatamente controllati hanno subito abusi, si sono verificate gravidanze precoci per le ragazze, abbandono scolastico e abuso di droghe. Finora non c'è una soluzione facile per i rifugiati, se non quella di un totale impegno per una pace duratura nei loro paesi d'origine, in modo che le persone possano tornare nella loro terra e vivere dignitosamente.

Finora c'è un forte timore che le persone tornino in Sud Sudan. L'unica cosa su cui possiamo concentrarci è l'istruzione, sia formale che di diversa formazione, al fine di formare futuri cittadini in grado di prendersi cura di se stessi e costruire la propria nazione.



### Borsa di studio : Motivo della richiesta

Tra le nostre tante sfide c'è la necessità di una scolarizzazione normale. Il nostro ministero tra i giovani per il momento si sta occupando proprio dell'abbandono scolastico (ragazzi e ragazze), ma molti non possono nemmeno permettersi di partecipare a questi corsi di formazione a causa della capacità limitata che offre tale opportunità. Ecco perché ci rivolgiamo a tutti i partner che possono sostenerci in modo che i giovani possano frequentare il normale corso di scolarizzazione dalla scuola primaria alla secondaria e altri ancora possano continuare con l'istruzione superiore come l'università o corsi di apprendimento di alto livello

piuttosto che la nostra semplice formazione professionale che può aiutare, ma in modo limitato, e fino a un certo punto.

In questo frangente ci appelliamo davvero a tutte le persone di buona volontà perché ci aiutino a far andare a scuola i giovani, il futuro del Sud Sudan, sperando che diventino una generazione diversa da quella dei guerrieri di oggi che hanno distrutto il paese prendendo la posizione di leader politici quando in realtà sono solo dei ribelli.

Per quanto ci riguarda, le richieste sono molto alte, ma possiamo farlo solo in base ai mezzi limitati a nostra disposizione. I genitori, descritto sopra, non possono permettersi le rette scolastiche per molte ragioni, tra cui la riduzione del cibo su cui potevano contare sia per l'alimentazione che per soddisfare alcune esigenze dei bambini vendendone una parte. Ora non possono farci nulla.



Per l'anno scolastico 2023-2024 e i successivi la necessità è di aiutare alcune scuole primarie e i loro bambini con la fornitura di articoli scolastici. Le scuole secondarie e universitarie con il pagamento delle tasse scolastiche, come avevamo accennato nel progetto inviato alla vostra associazione in precedenza.

L'importo totale è stato fissato in 5.400 € (AUPAT partecipa per un contributo totale di 2000€. Una prima quota di 500€ è già stata versata) Grazie mille.

P. Janvier Kabeya Mbinze, mccj -Parroco e responsabile dell'insediamento profughi di Palorinya.

## CHIUSURA PROGETTO 41 – UN NATALE PER TUTTI

Con l'invio, a fine settembre, dell'ultima tranche di 500€, abbiamo raggiunto l'obiettivo di 2.000€ complessivi che ci eravamo prefissati per il progetto dedicato al Centro Diurno delle Sorelle della Fraternità di Braila in Romania.

Da dicembre 2022, grazie alle vostre rinunce, è stato possibile acquistare i regali di Natale per i bambini che frequentano il centro e partecipare alla spesa di generi alimentari per le famiglie più in difficoltà.

Suor Michela e Suor Nicoleta hanno voluto ringraziarci con questo messaggio e alcune foto delle loro attività:

*“Carissimi Amici dell'Associazione Aggiungi un Posto a Tavola,*

*Vengo a voi con tutto lo stupore e la gratitudine che porto nel cuore. La notizia del vostro contributo è arrivata in un momento difficile della nostra realtà. E' un periodo impegnativo dal punto di vista economico della nostra missione. Mi direte: facciamo fatica un po' tutti, chi di più chi di meno; e avete ragione. Mi dico e mi ripeto sempre: se il Signore vuole una cosa, dà anche gli strumenti e mette sulla strada le persone giuste per portare avanti la SUA missione.*

*Quando desideriamo una cosa e non succede è perché non è il momento giusto, non siamo ancora pronti oppure non fa per noi. FIDARSI è l'atteggiamento corretto! ... ed io, pur essendo una religiosa, vi confesso che a volte mi dimentico.*

*I bambini di cui ci prendiamo cura sono 32, tutti provenienti da famiglie in difficoltà e a rischio di separazione. Siamo una bella squadra di personale qualificato: educatori, psicologo, logopedista, assistente sociale, cuoca e signore che ci aiutano con le pulizie. Potremmo avere cura di un numero maggiore di bambini ma questo vuol dire prendere un educatore in più e non riusciremmo a reggere questa spesa.*

*Il Signore ci fa cogliere la bellezza di vedere le famiglie dei bambini fiorire: genitori che imparano a "fare" i genitori, a guadagnare soldi con un lavoro onesto non più con altre forme (furto, droga, ...), a dare del tempo ai figli e capire l'importanza delle cose essenziali come avere un bagno in casa e acqua corrente. Siamo nel 2023 e ci sono ancora genitori che non sanno scrivere e leggere e i loro figli, che vengono nel nostro centro, vanno con loro negli uffici a compilare le varie carte. Con i bimbi partiamo da cose elementari come imparare a lavarsi, usare in modo corretto un bagno, leggere e scrivere (ci sono bimbi di 9 anni che non sanno scrivere nemmeno il proprio nome).*

*Tutto quello che li circonda diventa uno stimolo per farcela, per apprezzare quello che hanno e per desiderare una vita migliore per loro e per le loro famiglie. Sanno che ci siamo e che, se hanno bisogno, possono contare su di noi. Proviamo a farli entrare nell'ottica: "niente ti è dovuto", "chiedi, se non sai come si fa ti aiuto", "aiuta qualcuno che è nel bisogno in quanto anche tu sei stato aiutato".*

*Starei qui a raccontarvi tantissime altre cose e non finirei mai. Per questo, la modalità più bella è viverla questa realtà, per cui... vi aspettiamo!*

*Grazie per esserci e perché vi farete portatori della nostra e vostra VITA.*

*Auguro ad ognuno di voi e alle vostre famiglie ogni bene!"*

Suor Nicoleta e la fraternità di Braila

Per chi volesse continuare a seguire l'attività di Suor Michela, Suor Nicoleta e delle Sorelle a Braila ecco i link:

Facebook: Il sorriso di Mariele (Fundatia Surorile Clarise)

Instagram: Fundatia Surorile Clarise



## Svuotamento salvadanaio

1.



**Sono passati tre mesi**

2.



**Controlla il tuo salvadanaio**

3.



**Svuotalo**

4.



**Esegui il bonifico**

5.



**Complimenti  
hai contribuito ai progetti**



**AGGIUNGI  
UN POSTO  
A TAVOLA**

Via San Ruffillo 10/e S. Lazzaro di Savena

Cristina Fiorini 333 4726043

Marco Frabetti 347 4511550

Paola Baietti 051 477498

Emanuela Boschi 339 4991760

Fabio Melloni 335 8136037

Elena Ferrari 328 5677144

Davide Storri 328 3124824

[www.aggiungiunpostoatavola.org](http://www.aggiungiunpostoatavola.org)

Ci trovi anche su:



**BCC FELSINEA**  
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

IT65W0847237070000000075514